



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 10/05/2016

Articoli pubblicati dal 09/05/2016 al 10/05/2016

FORZA ITALIA DICHIARA GUERRA A CHI INQUINA I CORSI D'ACQUA

Marsico indica le strategie per Arno, Olona e Sorgiorile

Forza Italia dichiara guerra a chi inquina i corsi d'acqua

Marsico indica le strategie per Arno, Olona e Sorgiorile

Debellare gli sversamenti pirata nell'Arnetta, nell'Olona e nel Sorgiorile. Questo l'imperativo per il gruppo giovani di Forza Italia che ieri ha invitato nella sede di via Del Borgo Antico il presidente della commissione Ambiente di Regione Lombardia, il varesino **Luca Marsico**, per affrontare insieme il tema dell'inquinamento delle acque.

L'orario insolito e il maltempo non ha certo favorito la partecipazione su un tema comunque di strettissima attualità. Dopo due anni di audizioni, infatti, il prossimo 19 maggio Marsico porterà la commissione regionale in trasferta sull'Olona per un sopralluogo dettagliato. L'obiettivo è capire lo stato di salute dei torrenti varesotti per vagliare nuove soluzioni di intervento. «Sarà un momento di grande attenzione, perché è evidente che l'attenzione sul tema debba restare alta», ha detto il consigliere regionale durante il suo intervento. «Coloro che sversano in maniera illegale devono sentire il fiato sul collo». Purtroppo si tratta di un fenomeno diffuso difficile da debellare. Nessuno dimentica le immagini dell'Arno colorato di grigio a causa di



Il presidente della commissione Ambiente Luca Marsico durante l'incontro (foto Blitz)

uno scarico abusivo. Era il gennaio 2013. Recentissime sono poi le foto postate in rete dagli ambientalisti che mostrano alcuni tratti dell'Olona ricoperti di schiuma. I depuratori, sull'Olona come sull'Arno, ci sono e funzionano. Il problema è che sono di tipo civile e di fronte a scarichi industriali vanno in crisi.

«Sono immagini che non depongono a favore di un atteggiamento costruttivo: è evidente che qualcosa non funziona, anche da un punto di vista istituzionale», ha spiegato Marsico alla platea dei giovani berlusconiani. «È un problema che non si risolverà in tempi brevi. Per fortuna la società Alfa si è finalmente

costituita, con l'auspicio che la provincia di Varese con nuove modalità intervenga in modo importante su un settore delicato e che ha destato ampio sconcerto».

Al tavolo dei relatori c'era anche **Andrea Cassani**, candidato sindaco dell'ampia coalizione di centrodestra che punta tra un

mesa a riportare il Pd e gli alleati in opposizione. Partendo anche dai temi ambientali che, ha fatto capire nel suo intervento, non sono e non devono essere una prerogativa della sinistra. «I dati degli ultimi trent'anni ci dicono che la qualità dell'acqua dell'Olona, dell'Arno e del Sorgiorile è migliorata, ma purtroppo ci sono ancora problemi di scarichi abusivi difficili da controllare», ha detto Cassani. «La presenza di pesci nell'Arnetta ci rinfancia: vuol dire che l'inquinamento non è grave come si possa pensare».

A organizzare l'evento **Margherita Biffi**, la più giovane (insieme con **Martina Vignoli**, entrambe classe 1997) candidata in lista da Forza Italia per le Amministrative del prossimo 5 giugno. Per lei, studentessa di Economia internazionale alla Bocconi, il tema ambientale deve tornare a essere una priorità nell'agenda politica gallaratese: «Oggi parliamo di acqua con il presidente Marsico, ma non dimentichiamo che i recenti dati sulle concentrazioni di polveri sottili dicono che l'aria a Busto e Gallarate è peggiore di quella di Milano».

Gabriele Ceresa

pubblicato il 10/05/2016 a pag. 25; autore: Gabriele Ceresa

STUDENTI DEL FACCHINETTI CREANO TEST CONTRO IL DOPING

Premio speciale / Particolare riconoscimento per i ragazzi del corso serale di Chimica Industriale. "Eccezionali"

Studenti del Facchinetti creano test contro il doping

PREMIO SPECIALE Particolare riconoscimento per i ragazzi del corso serale di Chimica Industriale. «Eccezionali»

(Ma.Li.) – Non è la prima volta che accade, ma ogni volta la soddisfazione è enorme. Perché la conquista di un premio da parte di una classe di studenti diventa unica se i ragazzi in questione sono un po' più adulti degli altri, trattandosi degli iscritti al corso serale di Chimica Industriale all'Isis Facchinetti. Il gruppo, coordinato dal prof di chimica analitica **Giovanni Cerana**, si sono fatti largo nel concorso "Sperimenta anche Tu" che al dipartimento di Biologia dell'Università di Padova ha celebrato i migliori progetti.

In gara 26 scuole e 400 studenti e quelli del Facchinetti - visto che il tema di quest'anno dell'iniziativa indetta da Istituto nazionale di Fisica Nucleare e Centro nazionale ricerche assieme ad

altri enti era "Scienza e Sport" - hanno presentato un lavoro dal titolo "Ti dopi?.. Ti becco". Il quale simulava i test per individuare le sostanze dopanti. «La commissione - spiega Cerana - ha molto apprezzato il risultato: la rigorosità scientifica della relazione tecnica, la robustezza dell'esperimento e non ultimo un ingegnoso escamotage che permette di trovare atleti positivi diversi ad ogni esperimento. Per questi motivi ha deciso di assegnarci un premio speciale». Così il professore conclude soddisfatto: «Credo che questi meravigliosi ragazzi, che riescono a conciliare gli impegni familiari e lavorativi con un corso di studio duro come quello di chimica industriale meritino un giusto riconoscimento».



Gli alunni del corso serale al Facchinetti, vincitori del premio con un test che scova il doping

pubblicato il 10/05/2016 a pag. 30; autore: Marco Linari

Scuola e formazione

DALLE CENERI DELLA MAFIA LA NUOVA SEDE CARITAS

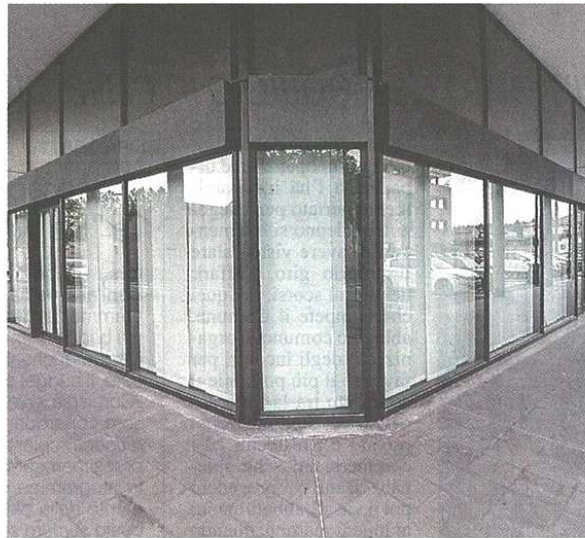
povertà / Lo stabile di via Montello destinato a fini sociali

Dalle ceneri della mafia la nuova sede Caritas

POVERTÀ *Lo stabile di via Montello destinato a fini sociali*

CASTELLANZA - Un altro immobile confiscato alle mafie sarà destinato a fini sociali: è l'ex sede del Credito Valtellinese di via Montello, assegnato alle Caritas di San Bernardo e San Giulio. Un'operazione che va in porto dopo l'affidamento all'Auser-Filo d'Argento di altri locali requisiti alla criminalità organizzata, ubicati accanto a quelli della banca. «Abbiamo ricevuto questi spazi gratuitamente dal Ministero dell'Interno, col vincolo della destinazione a scopo sociale», spiega il vice sindaco Luca Galli, ricordando che «quando era stato chiuso l'accordo, era venuto a inaugurarli l'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni».

Le Caritas occuperanno 1.200 metri quadrati, disposti su due livelli: un piano interrato molto alto, utilizzabile come magazzino, e un piano terra, grazie a cui si supererà l'attuale problema delle barriere architettoniche; la Caritas di Insù si trova infatti al piano superiore di un edificio di via Vittorio Veneto, mentre quella di Ingù nella cripta della chiesa di San Giulio (dove si è trasferita dopo che i locali di via Volta erano divenuti inagibili per infiltrazioni). «Stiamo per firmare la convenzione - annuncia Galli - L'ingresso delle due associazioni avrà luogo quando il Credito Valtellinese, che aveva firmato un regolare con-



L'edificio confiscato alla mafia in via Montello andrà ad ospitare un servizio della Caritas destinato alle persone bisognose

esigenze delle sempre più numerose persone che si rivolgono al nostro servizio». Hanno subito un'impennata le famiglie che, da un giorno all'altro, si ritrovano senza lavoro e non sanno come tirare la fine del mese. Molina fa sapere addirittura che «ormai siamo al punto che metà delle persone che ci chiedono aiuto sono italiani e metà stranieri».

Sembrano lontani i tempi in cui Castellanza era una delle più ricche città del Varesotto: la classe media è quasi scomparsa e la forbice fra i benestanti e chi non riesce nemmeno a pagare le spese è sempre più larga.

«Di ricco, ormai, c'è solo la generalità della gente verso chi ha bisogno - affermano i volontari - Non abbiamo problemi a reperire beni di prima necessità grazie ai tanti cittadini che, di fronte ai nostri appelli, non si tirano mai indietro». Vitale, fra l'altro, la collaborazione con la Mensa del Padre Nostro, che distribuisce ogni giorno i pasti a de-

cine di persone che si mettono in fila alla capannina di via Bettinelli.

Stefano Di Maria

tratto d'affitto ormai scaduto, avrà smantellato i locali». Questo il motivo dell'assegnazione alle Caritas, descritte nella delibera di giunta:

San Bernardo e San Giulio avranno locali su due livelli

«Svolgono a favore della collettività servizi di rilevanza sociale, volti a sostegno delle persone in difficoltà morali ed economiche». Molto soddi-

sfatti i circa 40 volontari che prestano servizio nei Centri di Ascolto e di distribuzione di beni di prima necessità: una nutrita schiera

di operatori che si occupano del guardaroba, preparano i pacchi-famiglia e assegnano le tesse-

Oggi la metà delle persone assistite è italiana

re pre-pagate da spendere nei supermercati. Il tutto in stretta collaborazione coi Servizi sociali. «Di fatto, col nostro trasferimento in via Montello, si creerà un'unica Caritas della Comunità pastorale - sottolinea la responsabile del gruppo di San Giulio, Olga Molina - Finalmente avremo spazi adeguati alle

pubblicato il 10/05/2016 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Polemica

MA QUALE TESORETTO SONO FONDI VINCOLATI**Bosco Cantoni, Partecipiamo attacca**

È POLEMICA

Ma quale tesoretto Sono fondi vincolati

Bosco Cantoni, Partecipiamo attacca

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Non esiste alcun tesoretto che consentirà di realizzare il parco Bosco Cantoni». Ne sono certi i candidati della lista Partecipiamo, che hanno esaminato i dati contenuti nel bilancio pluriennale 2016-2018, giungendo alla conclusione che sarebbero disponibili soltanto 400mila euro, indicati con la generica dicitura «manutenzioni». «Non sappiamo nemmeno se per questo progetto ci saranno finanziamenti esterni – aggiunge il candidato sindaco **Mirella Cerini** – Dovrebbe essere indicato l'importo preventivato ma non se ne vede traccia». La morale? «Dove sono questi soldi di cui si parla tanto? Dov'è questo tesoretto? Se la mia rivale **Marinella Colombo** si riferisce all'avanzo di amministrazione, sappiamo tutti che sono in gran parte fondi vincolati».

La cifra ammonta a 2 milioni 658mila 373 euro, la cui parte bloccata è di 1 milione 898mila euro, mentre solo 273mila 399 sono subito utilizzabili. «Altra cosa sono le competenze di cassa – aggiunge Cerini – 1 milione 37mila euro di risorse straordinarie, in realtà, serviranno per impianti e macchinari (233mila 200) e i restanti per la valorizzazione di immobili artistici (632mila 840)». Critiche per l'aumento dell'Irpef previsto dal 2017, che si può notare dalle entrate: l'addizionale passerà da 1 milione 350mila euro di quest'anno a 1 milione 450mila euro nel 2017, quasi 75 euro in più a famiglia. «Noi non siamo in grado di dire se ridurremo l'Irpef comunale – precisa Cerini – Comunque sia, vogliamo lavorare per evitare questo incremento, anche se è stato fatto per far quadrare il bilancio in pareggio». Infine, commentando la velocità con cui nell'ultima seduta di consiglio sono stati approvati il consuntivo 2015 e il pluriennale, la leader di Partecipiamo stigmatizza «il modo di procedere solo indicando i numeri, il che ci sembra poco chiaro e trasparente: noi siamo per il bilancio partecipato, non certo per un'esposizione fredda e poco comprensibile dai cittadini presenti alla seduta».



**Mirella Cerini è
candidata sindaco**

pubblicato il 10/05/2016 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Legambiente interviene dopo la nuova ondata di schiume nel fiume: grave stato di inquinamento

"OLONA, NON SI È FATTO ANCORA NULLA"

Legambiente interviene dopo la nuova invasione di schiume nel fiume: grave stato di inquinamento

«Olona, non si è fatto ancora nulla»



Alberto Ambrosetti

VALLE OLONA - Fiume Olona sotto i riflettori: Legambiente Valle Olona tiene alta l'attenzione anche in vista del sopralluogo della Commissione ambiente regionale guidata da **Luca Marsico**. **Alberto Ambrosetti** di Legambiente rilancia: «Tra chi minimizza, chi fa finta di nulla, chi dice che presto il fiume tornerà limpido e pulito e chi organizza simpatici sopralluoghi di gruppo, ad oggi di visibile c'è solo il grave stato di inquinamento ben percepibile sia a livello visivo che olfattivo. Le uniche co-

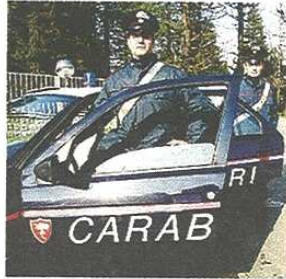
se che non si vedono sono le azioni concrete da parte degli enti competenti». Tuona ancora dopo gli episodi di schiuma continua sulle acque: «A oggi le uniche cose tangibili sono le acque provenienti dai depuratori consortili in stato di sofferenza, gli scarichi abusivi, gli innumerevoli scarichi industriali legali e i troppi scarichi industriali legalizzati dalle deroghe lasciate in tutti questi anni. Viviamo in un territorio molto antropizzato, con dati relativi al consumo di

panti, dove ai molti scarichi civili si aggiungono gli scarichi industriali che, anche se rispettosi dei limiti tabellari indicati nel dattame legislativo, risultano comunque essere inquinanti e dannosi». Nel mirino di Legambiente ancora una volta ci sono le deroghe: «Bisogna infatti considerare che già i limiti sono frutto di un bilanciamento tra i vari interessi in gioco e quindi andare a derogare ulteriormente questi valori risulta essere un grave danno al bene dell'ambiente».

V.D.

pubblicato il 10/05/2016 a pag. 31; autore: Veronica Deriu

Cronaca

CARABINIERI EROI SALVANO UN'ASPIRANTE SUICIDA
CASTELLANZA


In azione il Radiomobile di Busto

Carabinieri eroi salvano un'aspirante suicida
CASTELLANZA

■ Si sono immersi nell'Olona attraversando il fiume per salvare una donna che aveva manifestato la chiara intenzione di togliersi la vita. Per fortuna l'epilogo è stato positivo: grazie all'intervento dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Busto Arsizio la signora è salva. È stata portata per accertamenti in ospedale, ma le sue condizioni non sarebbero critiche.

La donna, residente nella zona della Valle Olona, aveva lanciato segnali inquietanti già la sera precedente quando si è allontanata di casa, con l'obiettivo di farla finita. I familiari che hanno subito lanciato l'allarme. La macchina delle ricerche si è subito messa in moto per rintracciarla. Non è ancora chiaro il motivo per il quale avrebbe deciso di farla finita, ma per fortuna il gesto più estremo non si è consumato.

Sarebbe quindi stata notata in mattinata nella zona di Castellanza da un passante che ha allertato carabinieri e vigili del fuoco inter-

venuti nella zona di via Piave. Un'area boschiva di fitta vegetazione attraversata dal passaggio del fiume Olona. La signora, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe stata vista all'altezza di una sorta di diga: era seduta su un argine del fiume. Dopo aver trascorso diverse ore al freddo era intirizzita: immergersi in acqua sarebbe stato molto pericoloso per chi già si trovava in condizioni psicofisiche complesse.

I militari hanno cercato di farla desistere. L'hanno rassicurata, dandole certezze. Poi hanno attraversato il fiume in un punto dove l'acqua era alta circa un metro. Hanno recuperato la donna, dopo essersi disposti a catena umana, in modo da evitare che qualcuno dei soccorritori potesse finire in acqua, scivolando o mettendo un piede in fallo. Velocemente hanno raggiunto la parte opposta del corso d'acqua, mettendo in salvo la signora che è stata quindi sottoposta in ospedale a tutti gli accertamenti clinici necessari per scongiurare qualunque tipo di complicazione. ■ P. Vac.

pubblicato il 10/05/2016 a pag. 26; autore: Pino Vaccaro

SULLA FABBRICA 4.0 NON ABBIAMO ANCORA VISTO NULLA (1)

Dal laboratorio di fabbricazione digitale della LIUC - Università Cattaneo, SmartUp, alle esperienze di aziende come Bticino e Rancilio, Tutti sono d'accordo: l'Internet delle Cose non finirà di stupire. Siamo solo agli inizi. Di una rivoluzione?

Sulla Fabbrica 4.0 non abbiamo ancora visto nulla

ECONOMIA

Dal laboratorio di fabbricazione digitale della LIUC - Università Cattaneo, SmartUp, alle esperienze di aziende come BTicino e Rancilio, tutti sono d'accordo: l'Internet delle Cose non finirà di stupire. Siamo solo agli inizi. Di una rivoluzione?



Michele Mancino

Tutte le rivoluzioni hanno dei padri. In genere sono persone che individuano una via in modo chiaro, la teorizzano e la indicano agli altri. Le definizioni arrivano dopo, con calma, quando la realtà è già stata plasmata. Nel caso della Fabbrica 4.0, simbolo della quarta rivoluzione industriale, sono stati i tedeschi a coniare quella definizione, precisamente nel 2011 alla fiera di Hannover, appuntamento scelto dal governo per annunciare il programma di sostegno all'ingresso dell'alta tecnologia nell'indu-

stria. Qualcun altro però dieci anni prima aveva gettato le basi per la realizzazione di quel modello spingendo il desiderio creativo dell'uomo in una direzione quasi senza limiti. Questo qualcuno risponde al nome di Neil Gershenfeld, professore del Mit di Boston, che, durante il corso "How to make (almost) anything", cioè "Come fare (quasi) qualsiasi cosa", invitò i suoi studenti a trasformare i bit in atomi, aprendo così la via alla produzione di oggetti intelligenti, connessi a Internet, capaci di comunicare tra loro e interagire con il contesto.

La Fabbrica 4.0 è uno sguardo aperto sul futuro, dove robot, anzi, i co-bot, ovvero i robot collaborativi, lavorano al fianco delle per-

pubblicato il 09/05/2016 a pag. 13; autore: Michele Mancino

SULLA FABBRICA 4.0 NON ABBIAMO ANCORA VISTO NULLA (2)

Dal laboratorio di fabbricazione digitale della LIUC - Università Cattaneo, SmartUp, alle esperienze di aziende come Bticino e Rancilio, Tutti sono d'accordo: l'Internet delle Cose non finirà di stupire. Siamo solo agli inizi. Di una rivoluzione?

ECONOMIA

La provocazione di Luca Mari, direttore di SmartUp: "In poco tempo stiamo cercando di fare quello che l'evoluzione ha realizzato biologicamente in milioni di anni?"

sone e grazie all'interpretazione e all'utilizzo coerente dei big data, cioè la massa di dati che arriva dalle piattaforme tecnologiche (smartphone, computer, Internet delle cose e social network), le imprese possono trasformare la complessità della realtà in informazioni strategiche. Non c'è più una centralità della produzione perché non sono più i prodotti a viaggiare, bensì le conoscenze. Si crea dunque dove si consuma.

"La tecnologia - spiega Luca Mari, direttore di Smartup - Laboratorio Fabbricazione Digitale della LIUC - Università Cattaneo - è solo un abilitatore. La convergenza tra materia, energia e informazione apre scenari diversi dove prodotti e sistemi di produzione saranno sempre più connessi, accessibili e individuati, quindi interoperabili, capaci di elaborare dati e dotati di una propria identità".

Mari prova a spingere più in là il concetto di Fabbrica 4.0 e con una semplice domanda stronca sul nascere le velleità di quelli che negano la rivoluzione in atto: "In pochi anni stiamo cercando di fare quello che l'evoluzione ha realizzato biologicamente in milioni di anni?" Una suggestione notevole che sembra trovare una conferma da parte di chi l'innovazione la pratica in azienda quotidianamente. "Non abbiamo ancora visto nulla di quello che succederà - dice Ernesto Santini, responsabile dell'innovazione del gruppo Bticino-Legrand -. Nella fabbrica 4.0 il problema non è la tecnologia ma sono i linguaggi perché l'interoperabilità è possibile solo se si condivide lo stesso linguaggio".

In un mondo sempre più interconnesso, dove la tecnologia ha costi bassissimi, la parola d'ordine è aprirsi e per farlo, secondo il manager di Bticino, occorre condividere i contenuti. Per esempio, il linguaggio open source elaborato dal gruppo francese per la domotica, viene utilizzato da una comunità di 15 mila persone che realizza così applicazioni creative non previste in origine dalla casa madre.

"Se parliamo di linguaggio - aggiunge Giorgio Rancilio, Past President e Ceo nell'omonimo gruppo che produce macchine da caffè - noi abbiamo scelto le icone perché è ciò che tutti portano in tasca, grazie agli smartphone e ai tablet". Rancilio, che si definisce ironicamente "un metalmeccanico di provincia", facendo procedere la produzione dal basso verso l'alto, ha colto al volo quello che gli economisti chiamano "cambio di paradigma".

Il ruolo del decisore pubblico e del sistema di rappresentanza in questo processo di cambiamento sono fondamentali. "Il nostro Paese - spiega Marco De Battista, Coordinatore delle Aree Econo-

miche dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese - non può più rinviare un disegno di sviluppo di lungo periodo e una strategia coerente di politica industriale che incorpori l'approccio industria 4.0 e che sia in grado non solo di sostenere la nostra vocazione manifatturiera ma anche di governare le trasformazioni della società". De Battista non indica azioni generiche ma elenca fatti precisi che già sostengono il processo di cambiamento sul territorio, come SmartUp, "creattivatore" di conoscenza digitale della LIUC e, all'interno della stessa, il Lean Club e lo iEC (Institute for Entrepreneurship and Competitiveness). Tutti centri di ricerca sorti a Castellanza per trasferire informazioni e formazione alle imprese. E ancora, le missioni imprenditoriali organizzate da Univa nella Silicon Valley, il format "Le frontiere dell'innovazione", per presentare i risultati di alcuni progetti di ricerca a livello europeo con il coinvolgimento delle imprese locali, e la collaborazione con Afil, il cluster lombardo della fabbrica intelligente.

Nella Fabbrica 4.0 cambia l'organizzazione del lavoro e il ruolo della rappresentanza e si afferma un nuovo modello partecipativo che riduce la distanza collaborativa tra i vari livelli rappresentati da manager, ingegneri e operai, impegnati tutti insieme nel processo innovativo e nella creazione di valore aggiunto. Sono loro, come direbbe Luciano Pero del Politecnico di Milano, i veri protagonisti di una nuova e grande stagione per l'umanità. ■

Per saperne di più

"Fabbrica 4.0: la manifattura ai tempi di Internet": questo il titolo di un ciclo di incontri messi in calendario dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e dalla LIUC - Università Cattaneo.

I due prossimi appuntamenti si terranno:

► **Giovedì 12 maggio 2016, ore 15.00-17.00**

Titolo: "FABBRICA 4.0: simulazione e data analytics per razionalizzare i processi industriali"

Coordinatore Tommaso Rossi, Direttore Lean Club - LIUC - Università Cattaneo

► **Giovedì 16 giugno 2016, ore 15.00-17.00**

Titolo: "FABBRICA 4.0: come l'Internet of Things sta trasformando il modo di competere. Le conseguenze sulla catena del valore"

Coordinatore Fernando Alberti, Direttore Institute for Entrepreneurship and Competitiveness - LIUC - Università Cattaneo

pubblicato il 09/05/2016 a pag. 14; autore: Michele Mancino

Università

I MANAGER DELLO SPORT (1)

Segretari generali, responsabili marketing, esperti di finanza: i club e le federazioni di varie discipline come il calcio, il basket e i motori sono a caccia di una nuova classe dirigente. Sempre più preparata e formata

UNIVERSITÀ

I manager dello sport

Segretari generali, responsabili marketing, esperti di finanza: i club e le federazioni di varie discipline come il calcio, il basket e i motori sono alla caccia di una nuova classe dirigente. Sempre più preparata e formata

Damiano Franzetti

Il sogno di ogni bambino che fa sport (in un campo, in una palestra, su una pista...) è quello di diventare sempre più forte e, anno dopo anno, raggiungere risultati per diventare professionista o comunque gareggiare ai massimi livelli. Una meta che purtroppo è per pochissimi, qualunque sia l'ambito scelto. Con il passare del tempo, però, la passione per una disciplina sportiva può ugualmente trasformarsi in un'esperienza lavorativa, anche di alto profilo professionale. Per questo motivo, negli ultimi anni, il mondo scolastico e accademico ha iniziato a proporre istituti e corsi ad hoc, in modo da dare ai giovani interessati gli strumenti adatti per restare nel mondo dello sport agonistico in qualità di "addetti ai lavori". Un esempio calzante a livello accademico è quanto sta facendo la

LIUC - Università Cattaneo, dove è stato creato un corso di laurea - unico in Italia - di Management dello Sport, interno alla Scuola di Economia. "In questo ambito gli studenti ricevono una preparazione che va dal marketing al diritto sportivo, dall'economia dello sport alla gestione delle imprese sportive", spiega il professor Ernesto Paolillo, un passato di dirigente calcistico di alto profilo tra Spezia, Inter ed ECA, l'associazione europea dei club professionistici. "Dal nostro corso di laurea escono manager preparati per un mercato del lavoro che sta nascendo, quello appunto della gestione di aziende che operano nello sport, un campo dove non è più tempo di figure improvvisate. Pensiamo per esempio alle necessità che hanno oggi i club calcistici per via del fair play finanziario, a causa del quale i dirigenti devono rendere redditizie le attività della società. Oppure alla richiesta che arriva da altre discipline come il basket, i motori, il ciclismo e a quelle che sulla carta sono ancora dilettantistiche ma di alto livello. E pensiamo ancora - prosegue Paolillo - alle necessità



pubblicato il 09/05/2016 a pag. 24; autore: Damiano Franzetti

Università

I MANAGER DELLO SPORT (2)

Segretari generali, responsabili marketing, esperti di finanza: i club e le federazioni di varie discipline come il calcio, il basket e i motori sono a caccia di una nuova classe dirigente. Sempre più preparata e formata



UNIVERSITÀ

di federazioni e leghe: anche in queste strutture ci sono già esempi di segretari generali o responsabili marketing "moderni" che hanno dato una spinta innovativa e professionale ai propri ambiti". Secondo Paolillo, questa preparazione può essere interessante anche per quegli atleti giunti al termine della carriera agonistica: "Per ora alla LIUC abbiamo alcuni calciatori arrivati fino al campionato di Lega Pro o a quelli Dilettanti, così come un giovane cestista che ha sfiorato la Serie A. Io però credo che con il passare del tempo possano iscriversi con sempre maggiore frequenza ex atleti professionisti: un tempo l'inserimento nei quadri di una società era naturale, ora invece chi ha una preparazione specifica al di fuori del campo di gioco può sicuramente trovare maggiore spazio nelle dirigenze".

Paolillo chiude sottolineando come la preparazione migliore per accedere al corso di laurea in Management dello Sport sarà, negli anni a venire, quella fornita dai "Licei dello sport", tipologia di scuola superiore nata due anni fa che in Lombardia conta 12 istituti. Questi sono raggruppati in una rete coordinata dalla professoressa Maria Grazia Fornaroli, dirigente scolastico del "Leonardo da Vinci" di Carate Brianza. Un sistema, quello della rete regionale, che ha finalità di dialogo sia con gli uffici scolastici e il ministero, sia con il Coni e le federazioni. "Le situazioni, in questo senso, sono molto diverse a seconda delle singole province. Nel Varesotto lo 'Stein' di Gavirate ha certamente trovato un terreno favorevole per la collaborazione con le federazioni e i tecnici, molto più di altre realtà", spiega la professoressa Fornaroli che prosegue: "L'esperienza dei licei dello sport è solo al secondo anno e quindi è prematura per il passaggio al mondo del lavoro, ma è il proseguimento di una serie di sperimentazioni fatte negli anni passati che hanno già permesso a parecchi studenti di diplomarsi. Ma quali sbocchi avranno, dopo la maturità, gli iscritti a questi istituti?" Ricordiamo che si tratta di licei - prosegue Fornaroli - e

quindi molti sono già intenzionati a proseguire gli studi con l'Università. Abbiamo diversi ragazzi interessati al settore sanitario, sia a livello di medicina sia di fisioterapia, altri che desiderano approfondire le tematiche di gestione di club e centri sportivi, tutte aree dove potranno lavorare in futuro. Dalla terza liceo il programma prevede lo studio di materie specifiche come diritto, marketing ed economia sportiva e l'alternanza scuola-lavoro obbligatoria. È un percorso nuovo per l'istruzione italiana e quindi tutto da scoprire, ma comunque i ragazzi entreranno a diretto contatto con figure dirigenziali. In questo senso, crediamo che chi frequenta la nostra scuola faccia bene a iniziare a collaborare con società dilettantistiche: i ragazzi che fanno agonismo spesso si allenano senza capire le necessità del proprio club e il lavoro che viene fatto dietro alle quinte. Entrare a contatto con gli operatori dell'organizzazione è senz'altro un buon modo per muovere i primi passi in questo mondo". ■

SPORTS MANAGERS

In recent years, schools and universities have begun to offer ad hoc courses aimed at equipping young people with the skills they need to start a career in the sports industry. LIUC - The Carlo Cattaneo University, is a good academic example of this. It has developed a course - the only one of its kind in Italy - for Sports Management, within the School of Economics.

pubblicato il 09/05/2016 a pag. 25; autore: Damiano Franzetti

Università

POMINI: UNA FAMIGLIA INDUSTRIALE (1)

L'affascinante saga di una stirpe di intraprendenti imprenditori che, con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione, hanno fatto la storia della manifattura italiana

Pomini: una famiglia industriale

TERRITORIO

L'affascinante saga di una stirpe di intraprendenti imprenditori che, con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione, hanno fatto la storia della manifattura italiana



Lo stabilimento di Castellanza

pubblicato il 09/05/2016 a pag. 49; autore: Chiara Besana

Attualità

POMINI: UNA FAMIGLIA INDUSTRIALE (2)

L'affascinante saga di una stirpe di intraprendenti imprenditori che, con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione, hanno fatto la storia della manifattura italiana

TERRITORIO

Chiara Besana

Il 18 aprile 1989 l'Associazione Industriali della Provincia di Varese e l'Unione Bustese degli Industriali, con la firma dei rispettivi presidenti Danilo Carabelli e Flavio Sottrici, maturano l'importante decisione, dopo 40 anni di coesistenza, di dar vita a un'unica Unione che raggruppi le 1400 imprese e i 70.000 addetti del territorio. Il Dottor Carlo Pomini è eletto presidente pro tempore della neo-nata Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Già presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Varese tra il 1959 e il 1975, Carlo Pomini si era sempre speso per rafforzare i rapporti tra le due città, anche dopo aver lasciato gli incarichi nell'azienda di famiglia. In un testo risalente al 1946, contenuto nel volume "Il problema Industriale", Carlo Pomini aveva analizzato già compiutamente il problema della debolezza delle associazioni di categoria in Italia: "Certo la colpa è degli

industriali italiani. Anche qui un individualismo che diventa particolarismo per cui ognuno riesce a vedere generalmente solo gli interessi della propria azienda. E l'industriale dello stesso gruppo, che ha da risolvere tanti problemi analoghi, viene considerato solo come un concorrente temibile, dal quale si deve stare lontani il più possibile per paura della sua concorrenza. E per questo gli industriali piuttosto che sentire la necessità di stare uniti, col che potrebbero risolvere più facilmente i loro problemi, finiscono per permettere il gioco di molta burocrazia incompetente, la quale, in queste condizioni, trova la ragione di esistere che altrimenti essa non avrebbe."

La realtà aziendale in cui il giovane e promettente industriale forgiava queste riflessioni era stata fondata dal nonno, Luigi Pomini, nato nel 1853 a Milano e apprendista alle officine milanesi Suffert ed Elvetica. Promosso per meriti a direttore meccanico del Cottonificio di Solbiate Olona, di proprietà della famiglia Ponti, fu spinto dagli stessi a fondare nel 1886



La fondazione con Luigi Pomini, nato nel 1853 a Milano e apprendista alle officine milanesi Suffert ed Elvetica

pubblicato il 09/05/2016 a pag. 50; autore: Chiara Besana

Attualità

POMINI: UNA FAMIGLIA INDUSTRIALE (3)

L'affascinante saga di una stirpe di intraprendenti imprenditori che, con uno sguardo sempre rivolto all'innovazione, hanno fatto la storia della manifattura italiana

la "Luigi Pomini" a Castellanza, borgata che ai tempi contava appena 3.500 abitanti. Cominciò dapprima con l'attività di riparazione di motrici a vapore, telai e macchinari per cotonifici. Quindi si dedicò alla costruzione di organi di trasmissione, per lo più alberi e pulegge, elementi accessori indispensabili per qualsiasi impianto in un'Italia in pieno sviluppo industriale. Nel 1907 fu tra i primi a ricevere il riconoscimento di "Cavaliere al merito del lavoro" e fu quasi tenerezza oggi vedere i primi cataloghi pubblicitari dell'azienda compilati a mano prima della moda dei cataloghi Liberty, veri e propri oggetti d'arte, per disegnare i quali erano impiegati artisti di chiara fama.

Nei primi anni del Novecento gli succedettero i figli Egidio e Ottorino, rispettivamente papà e zio di Carlo Pomini. Egidio si dedicò alla gestione aziendale aprendosi al confronto e alla competizione tecnica e scientifica; Ottorino, medaglia d'oro alla Laurea nel 1904 al Politecnico di Milano, brillante matematico, contribuì al valore innovativo dell'azienda brevettando, ad esempio, il giunto elastico disinnestabile, un'importante invenzione nel settore dei riduttori di velocità che trovò applicazione in Marina, tanto da dar vita all'espressione usata dai sommergebilisti: "Attacca/Stacca il giunto Pomini!". Nel 1936, alla morte di Egidio, Carlo diventa presidente dell'azienda. Sul finire della Seconda Guerra Mondiale la Pomini si orienta alla produzione di macchinari per la laminazione degli acciai e materiali non ferrosi. Le piccole acciaierie rappresentano una frangia marginale del settore siderurgico, ma la loro snellezza strutturale, specializzazione e flessibilità si rivelano vincenti. Aprendosi quindi all'internazionalizzazione dei mercati, al primo accordo con la svedese S.K.F, seguono ottimi rapporti con gli USA tanto da ottenere dalla Farrell le licenze per entrare nel campo della gomma e dalla McNeil quelle per le presse per la vulcanizzazione degli pneumatici.



Agli inizi degli anni Sessanta la Farrell Corporation acquisisce il 25% di quote e la Pomini diventa Pomini- Farrell S.p.A. raggiungendo in breve i 1200 dipendenti. Negli anni Settanta però la stagnazione della domanda, la pressione sindacale nel settore meccanico, la prima grande inflazione e la crisi petrolifera che portano alla drastica riduzione del credito bancario e all'impennata dei tassi di interesse dei finanziamenti, e infine l'inadeguata politica nazionale a sostegno delle esportazioni, sono tra le principali cause di una forte crisi strutturale della

Pomini. Nell'arco di un ventennio i dipendenti scendono a 500 e la rottura dell'accordo con la Farrell nel 1988, l'impossibilità di far fronte alle nuove necessità finanziarie e l'assenza di un ricambio generazionale, comportano la cessione della azienda al Gruppo Techint, multinazionale del settore siderurgico, che continua la produzione di rettifiche ma cede la divisione laminatoi e il settore gomma e plastica.

Pomini diventa una delle unità del business di Tenova, società del Gruppo specializzata in tecnologie avanzate per il settore metallurgico e minerario, che nel maggio di quest'anno decide di trasferire il proprio headquarter a Castellanza, proprio nella sede della Pomini, trasformandola in un "campus" aziendale dove trovano spazio gli uffici, la fabbrica, la mensa, un centro di formazione e strutture sportive dedicate ai dipendenti.

È importante infine ricordare il contributo della famiglia Pomini al "welfare" locale: la costruzione dell'asilo infantile di Castagnate e delle case per operai e impiegati, l'istituzione di fondi di assistenza per lavoratori e le donazioni di Villa Pomini, di una collezione di quadri e della preziosa biblioteca di famiglia ne sono chiari esempi. Carlo Pomini, scomparso nel 1998, ha lasciato infine un'altra importante eredità al territorio in qualità di Presidente del Comitato dei promotori della LIUC - Università Cattaneo. ■

Il contributo della famiglia Pomini al "welfare" locale: la costruzione dell'asilo infantile di Castagnate e delle case per operai e impiegati

TERITORIO

pubblicato il 09/05/2016 a pag. 51; autore: Chiara Besana

Attualità

Mostre e appuntamenti

ANALOGIE ANALOGICHE

MOSTRE E APPUNTAMENTI

a cura di **Maria Postiglione**

ANALOGIE ANALOGICHE

L'Archivio Fotografico Italiano, presenta una serie di mostre provenienti da archivi personali, proponendo un percorso articolato che va dal reportage di viaggio alla sperimentazione, con la finalità di riscoprire un *modus operandi* più lento.

QUANDO: Fino al 22 maggio 2016

DOVE: Villa Pomini, Via Don Luigi Testori 14, Castellanza



MOSTRE. **AURE D'ORIENTE:** Diario di un viaggio di un occidentale. **ISTANTANEE:** L'Italia nelle immagini di Virgilio Carnisio. **PARIS:** Fotografie di Antonio Amaduzzi. **DE CUBICULI FRAGMENTIS:** Fotografie di Roberto Toja. **INCONTRI - CONFERENZE - EDITORIA.** **SABATO 7 MAGGIO 2016** ore 18, incontro con l'Autore - in dialogo con Claudio Argentiero: **PIERGIORGIO BRANZI, Presentazione del libro IL GIRO DELL'OCCHIO** - Ediz. Contrasto. La monografia più completa mai pubblicata dedicata a uno dei più importanti autori della fotografia italiana. **MARTEDI 10 MAGGIO 2016** ore 21.15, incontro con l'Autore - in dialogo con Claudio Argentiero: **FRANCESCO RADINO, Prospettive, poetica, contaminazioni.** Una visione del mondo ove l'uomo, la natura, il paesaggio e la città si trasformano in un corpo unico su cui poter indifferentemente posare lo sguardo. **MARTEDI 17 MAGGIO 2016** ore 21.15, Parlando di Grandi Fotografi: **SEBASTIAO SALGADO, L'opera, l'uomo, i progetti** - a cura di Claudio Argentiero. Da decenni Sebastiao Salgado percorre i continenti per documentare popoli in costante cammino. Osservatore attento e sensibile, realizza progetti che ci mostrano una umanità ferita, attraverso una fotografia di grande spessore che lo ha reso celebre in tutto il mondo.

Per informazioni: afi.fotoarchivio@gmail.com - tel. +39 347 5902640 - www.archiviofotografico.org

RUBRICHE

pubblicato il 09/05/2016 a pag. 67; autore: Maria Postiglione

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Valle Olona

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: redazione

DI CORSA, A TAVOLA O IN TOUR: CON L'ECOMUSEO IL COTONIFICIO TORNA PROTAGONISTA

Ecomuseo

Un gran lavoro di squadra dietro il successo della giornata dedicata ai tesori e alla gente della Valle Olona. Tra conferme e nuove proposte, un programma capace di richiamare persone di ogni età

Photogallery on line

<http://www.varesenews.it/2016/05/di-corsa-a-tavola-o-in-tour-con-lecomuseo-il-cotonificio-torna-protagonista/516417/>

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: non indicato

PAOLO COLOMBO E LA SUA LISTA SI PRESENTANO IN BIBLIOTECA

Politica locale

Speciale elezioni

<http://elezioni2016.varesenews.it/2016/05/09/paolo-colombo-e-la-sua-lista-si-presentano-in-biblioteca/>

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: non indicato

CERINI ATTACCA MARINELLA COLOMBO SUL BILANCIO: "AUMENTERÀ LE TASSE"

Politica locale

Speciale elezioni

<http://elezioni2016.varesenews.it/2016/05/09/cerini-attacca-marinella-colombo-sul-bilancio-aumentera-le-tasse/>



pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: non indicato

I KNIGHTS SI RACCONTANO ALL'ISTITUTO FERMI

Scuola e formazione

<http://www.legnanonews.com/news/8/58600/i-knights-si-raccontano-all-istituto-fermi>

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: non indicato

FESTA DELLA FAMIGLIA ALLA CORTE DEL CILIEGIO

Servizi alla persona (serv. sociali)

<http://www.legnanonews.com/news/12/58675/festa-della-famiglia-alla-corte-del-ciliegio>

l'Inform@zione ONLINE

DOMENICA DI FESTA A SOLBIATE E NEL FONDOVALLE

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: non indicato

LA FESTA DEL COTONIFICIO RILANCIA IL PROGETTO DELL'ECOMUSEO

Ecomuseo

Photogallery on line

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00907.aspx?arg=1013&id=23796>

PAURA E ATTIMI DI APPRENSIONE IN VIA PIAVE A
CASTELLANZA

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: a.m.

**DONNA MINACCIA DI BUTTARSI MA VIENE SALVATA DA
CARABINIERI E VIGILI DEL FUOCO**

Cronaca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1050&id=23795>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: redazione

**CRESCITA AZIENDALE, UNA LEZIONE APERTA ALLA LIUC
PER CREDERCI**

Università

La vision dell'amministratore delegato e la mission del direttore finanziario

<http://www.sempionenews.it/event/crescita-aziendale-lezione-aperta-alla-liuc-crederci/>

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: redazione

**CONCERTO DEL PIANISTA SIMONE PEDRONI A
CASTELLANZA**

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Venerdì 13 Maggio alle ore 21.00 al Teatro di Via Dante serata di grande musica con il pianoforte di Simone Pedroni con il concerto Armonie senza tempo

<http://www.sempionenews.it/event/concerto-del-pianista-simone-pedroni-castellanza/>

pubbl. il 09/05/2016 a pag. web; autore: Marco Villa

PIERGIORGIO BRANZI CON AFI A CASTELLANZA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Piergiorgio Branzi ospite a Castellanza con l'Archivio Fotografico Italiano

Photogallery on line

<http://www.sempionenews.it/cultura/piergiorgio-branzi-afi-castellanza/>